

Il Blog di Cesare Moreno

Maestri di Strada. Trovare risorse strada facendo, fondare sugli incontri

Pedagogia cooperativa e creativa a distanza

by Cesare / 14 Giugno 2020



Incontro distanziato durante la distribuzione di Pacchi Viveri per la Mente

Dal quattro marzo, data dell'ultimo coordinamento in presenza, i maestri di strada stanno svolgendo un intenso lavoro nel territorio e stanno imparando talmente tante cose su di sé, sui territori in cui operiamo e sui ragazzi nostri interlocutori che si fa fatica a starci dietro. Poi un giornalista ci fa delle domande una trasmissione TV ci ospita e siamo costretti – utilmente costretti – a raccontare qualcosa. Questi sono appunti che riguardano l'ultima settimana. Spero di riuscire a produrre un testo più ampio ed articolato che dia conto del lavoro che stiamo svolgendo e degli apprendimenti che realizziamo.

Maestri di Strada fin dai primi giorni di chiusura una pedagogia cooperativa a distanza basata sull'applicazione al mutato contesto di strumenti già collaudati quali i laboratori della parola, l'integrazione di diversi ambienti di apprendimento, la pedagogia del desiderio.

I laboratori della parola quelli in cui si realizza nello stesso momento l'uso della parola per esprimere sé stessi, per partecipare al discorso pubblico, per mettere in forma l'esperienza. La parola creativa è quella che genera lo sviluppo della persona, delle sue relazioni, della sua identità compresa quella che si esprime in forme mediate da un linguaggio artistico espressivo. E' lo spazio di parola creativo che ha consentito di proseguire via web la narrazione delle periferie. Le periferie sono quelle dell'animo, della città e del mondo, zone d'ombra rispetto alle narrazioni dominanti in cui si svolge la vita emozionale e sociale di milioni di giovani persone. I laboratori che si svolgono a cavallo tra aule scolastiche e territorio sono una decina, il laboratorio terra terra che si occupa di tutto quanto connesso alla 'serenità alimentare' –buon sapore, corretta alimentazione, tracciabilità biologica e legale degli alimenti partendo dalla coltivazione di un orto urbano – ; laboratori musicali, di teatroeducazione, di arteeducazione, 'pazza scienza', matematica nella città, ciclofficina.....

I laboratori più significativi in questa fase sono stati quello di giornalismo e di risignificazione urbana – che ha stabilito un nesso tra reti territoriali e mappe mentali connettendo il luoghi significativi del territorio con una loro rappresentazione in una sorta di monopoli di periferia. Da questi laboratori il lavoro via web si è sviluppato come naturale evoluzione di una narrazione già in corso.

Parola generatrice di pensieri nuovi e consuetudine cooperativa ci hanno consentito di gettare il cuore oltre lo schermo e utilizzare gli strumenti più improbabili, come sms, i messaggi whatsapp, precari collegamenti video, le dirette offerte da vari social media per sviluppare una narrazione corale dei giovani.

Il secondo elemento che ci ha molto aiutato è il fatto che ogni allievo compila un portfolio che è un oggetto fisico fatto di fogli mobili, in cui sono raccolte immagini, descrizione, racconti e sempre più spesso prodotti artistici come racconti originali, scritture in rima, composizioni poetiche. Ricondurre il portfolio da un lato al quadro delle competenze europee e dall'altro alla dimensione digitale è stato una utile necessità.

Il risultato sono:

Due notiziari in diretta per far diventare notizia le esperienze di ciascuno, e lanciare sfide tese a rielaborare lo stato di disagio della chiusura – guardiamo il cielo , esponiamo qualcosa dai balconi, creiamo dei tutorial, scriviamo racconti per la buona notte etc.. sia di cooperare in linea tra diversi laboratori per un prodotto complesso come il RAP.

Il rap della quarantena, è l'ultimo arrivato di circa ottanta brevi filmati nel canale you tube 'i coronauti', 70 portfolio digitali che sono nel sito PADLET, realizzazione di 2 'stazioni digitali' per l'esame on line per quei giovani che avevano difficoltà di vario tipo a collegarsi da casa, accordi con gli insegnanti di classe per inserire nel curriculum scolastico esperienze di apprendimento documentate dal portfolio.

In conclusione voglio sottolineare che utilizzare il web come luogo per lo sviluppo della didattica cooperativa è possibile solo se si usa la lingua per coltivare e rafforzare legami piuttosto che per trasmettere contenuti preconfezionati.

Proprio come fa una buona radio.

Vocale del testo "Pedagogia cooperativa a distanza" – un po' abbreviato – Radio Tre "La lingua Batte" ore 11 e 45 di Domenica 14 giugno 2020

https://drive.google.com/file/d/1SsjRrOd_zdKKodwLqJpSL_yys5QdA9vxp/view?usp=sharing

Filmato presentato nella trasmissione Protestantesimo alle 8.15 di domenica 14 giugno 2020 che è una perfetta sintesi del nostro lavoro educativo in periferia al tempo della pandemia

https://drive.google.com/file/d/1d5T4Xka8L1HJmCXDivI-dHR_dEQ5QOAQ/view?usp=sharing

Il Rap Della quarantena composto da allievi di 11 anni a seguito di una sfida lanciata dalla piccola Claudia ai suoi compagni attraverso la Radio Coronauti

https://youtu.be/h_oo3BG00jE